

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1881

CAVALLETTO. Su questo disegno di legge fu già dichiarata più volte l'urgenza; dico più volte, perchè esso ci sta da molto tempo dinanzi, passando da una Sessione all'altra e finora non ebbe la fortuna di essere tradotto in legge. Questo disegno di legge interessa una classe di funzionari pubblici assai benemerita, la quale è preposta ad importanti interessi dello Stato.

I porti, le costruzioni ferroviarie, i lavori delle strade ordinarie, i lavori idraulici, le opere edilizie, ecc., sono affidati a questi funzionari del Genio civile, che costituiscono ripeto, una classe veramente benemerita fra i nostri pubblici impiegati. È di tutta giustizia che come si sono pareggiati gli stipendi degli altri impiegati civili, si faccia lo stesso anche per gli ufficiali del Genio civile e li si mettano nella stessa condizione, rispettivamente alle loro categorie, degli altri impiegati civili dello Stato. È cosa assolutamente disdicevole e ingiusta che impiegati che prestano servizi importantissimi siano pagati meno di quelli delle categorie corrispondenti ai loro gradi e classi, i quali prestano servizi molto meno importanti. Pertanto io propongo che quando questa relazione sia stampata e distribuita, sia posta finalmente all'ordine del giorno, affinché possibilmente prima delle vacanze estive, questo disegno di legge sia tradotto in legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Parenzo ha facoltà di parlare.

PARENZO. Io volevo associarmi alla proposta dell'onorevole Cavalletto, e completarla in questo modo, che quando cioè sia stampata e distribuita la relazione su questo disegno di legge, esso sia posto all'ordine del giorno per una delle sedute mattutine, dopo ultimata la discussione sul disegno di legge per la derivazione delle acque, di cui la Camera già si sta occupando.

PRESIDENTE. Intanto per oggi non si può prendere deliberazione di sorta, poichè non è stampata nè distribuita la relazione. Potranno quindi presentare le loro proposte quando la relazione sia stampata e distribuita; salvo poi alla Camera di trovare il tempo per discutere questo disegno di legge.

L'urgenza è già stata accordata quando la legge fu presentata. Quindi pel momento non vi è alcuna proposta da porre ai voti.

SVOLGIMENTO D'UN'INTERPELLANZA DEL DEPUTATO ZEPPA AL MINISTRO DELL'INTERNO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento d'un'interpellanza del deputato Zeppa all'onorevole ministro dell'interno.

Do lettura dell'interpellanza dell'onorevole Zeppa:
« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno se egli sappia che il prefetto di Roma abbia consegnato o intenda consegnare una lista elettorale amministrativa denunciata di falso, invece che al potere giudiziario, nelle mani degli interessati. »

Ha facoltà l'onorevole Zeppa di svolgere la sua interpellanza.

ZEPPA. Mi perdonerà la Camera se usurpo due minuti soli... (*Forte! forte!*)

Parlo colla voce che ho.

Una voce. Il crescendo verrà dopo. (*ilarità*)

ZEPPA. Mi perdonerà la Camera se usurpo due minuti del suo tempo prezioso per svolgere questa interpellanza. Capisco il desiderio vivissimo di discutere e terminare la legge elettorale, ma comprendo anche, o signori, che giova poco fare delle leggi se non se ne cura l'esatta applicazione, e se permettiamo che se ne facciano delle audaci violazioni.

Nella compilazione delle liste amministrative del comune di San Vito Romano si scoperse quest'anno una ricchissima miniera di nuovi elettori. In quel comune, ove si contavano ordinariamente 210 o 215 elettori, tutto in una volta ne furono aggiunti ben 179. Talchè un comune che supera appena il numero di 2000 abitanti, si trova ora di avere una lista amministrativa elettorale di 400 elettori. Comprendete, o signori, che se tutti i comuni facessero così, le nostre discussioni sul suffragio universalissimo sarebbero pressochè inutili.

Io non so, nè se anche lo sapessi lo direi alla Camera, per quali atti successivi furono approvate queste liste fino dalla deputazione provinciale. Una inchiesta potrebbe dimostrare quale ludibrio possa riuscire un'amministrazione influenzata da esseri perniciosi.

Certo è, o signori, che le liste furono approvate dalla deputazione provinciale. Ma non appena questo fatto fu conosciuto, una vivissima agitazione si produsse nei comuni interessati del mandamento, perchè la Camera deve sapere che questo lusso di elettori si è manifestato quest'anno perchè scadeva il consigliere provinciale di quel mandamento.

Tutti i comuni interessati ne furono vivamente commossi; lagnanze e clamori si sollevarono da tutte le parti; talmente che giunse all'autorità politica una formale denuncia di falso di tutta la lista.

Di che cosa si accusasse questa lista, dirò brevemente. Si accusava che non vi fosse stata deliberazione consigliere, nè deliberazione della Giunta, nè era stato fatto manifesto di affissione di liste; e che tutto questo, mentre esisteva in atti, era piena-